

Canale 5
Una sit-com
alla conquista
del sabato

ROMA. L'anno scorso «salvo» il sabato sera di Raiuno, quest'anno cercherà di affondarlo. Gianfranco D'Angelo il comico della Sberla, di Tilt e Drive in, torna in tv sugli schermi Fininvest con Casa dolce casa. Ovvero la sit-com che Canale 5 spedisce in coppia con Paperissima contro lo show di punta di Raiuno: Scemmettiamo che? Partenza il 26 settembre alle 22.30, termine a gennaio. Esempio di sit-com all'italiana - ma pur sempre con accompagnamento di risate fasulle - scritto fra gli altri da Stefano Sudrià e Alberto Conarino, interpretato da Alida Chelli e Enzo Garinei, Casa dolce casa è alla sua seconda serie. «Abbiamo deciso di spostarlo da martedì al sabato - dice il responsabile di Canale 5, Claudio Riccardi - perché l'anno scorso ha tenuto un buon ascolto. Con Paperissima alle 20.30 e con questa sit-com alle 22.30, pensiamo di farcela a sostenere la battaglia contro Scemmettiamo che?»

Accorato appello di Pasquarelli all'apertura del Premio Italia «Siamo vicini alla soglia critica» dice il direttore generale della Rai

«Non privatizzate la tv pubblica»

«Se c'è un'azienda a capitale pubblico che non va privatizzata, questa è la Rai»: il direttore generale dell'azienda, Gianni Pasquarelli, è intervenuto ieri al «Premio Italia» per lanciare un appello ai politici. «Siamo vicini alla soglia critica di sopravvivenza», ha sostenuto, attaccando la lunga inerzia dei poteri pubblici e la legge Mammi. «Ma non serve una tv ingessata», ribatte Antonio Bernardi, consigliere Pds.

DAL NOSTRO INVIATO SILVIA GARAMBOIS

PARMA. «Non privatizzate la Rai. La tv non è soltanto un business: con la sua maschera triste e il timbro di voce monocorde, e senza lasciare trasparire emozioni nonostante i toni accorati del discorso, Gianni Pasquarelli, direttore generale della tv pubblica, si è rivolto ieri al Governo. «Siamo vicini alla soglia critica», ha detto. Non ha nominato una volta sola Berlusconi, ma ha accusato «la lunga e pernicioza inerzia dei poteri pubblici nel regolamentare il sistema radiotelevisivo, lasciato «troppo a lungo all'anarchia totale e alla logica del fatto compiuto»: ha attaccato la legge Mammi, che ha messo in pericolo gli equilibri dell'intero sistema informativo («Ora se ne avvedono, allarmati, anche quanti fino a ieri non avevano formulato prognosi adeguate», ha sostenuto con tardivo coraggio); ha confutato duramente le tesi di casa Fininvest sui programmi tv come merce per vendere spot, che a loro volta servono a vendere prodotti: «La tv è informazione, modello di vita, utile contraddittorio tra opinioni diverse, è insomma qualcosa di cruciale per il futuro della de-



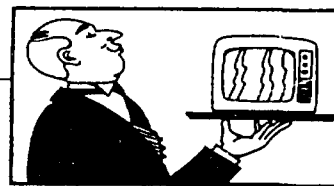
Bruno Vespa direttore del Tg1 con Gianni Pasquarelli

mocrazia e della libertà nel nostro Paese». «Mi rifiuto di credere che politici responsabili, per amore di tesi, possano buttare a mare il servizio pubblico che, pur con i suoi difetti, è l'unico argine all'oligopolio privato - ha detto alla platea del Premio Italia - il sistema misto si regge su due gambe e vi deve essere un bilanciamento di regole, risorse, opportunità di fare proposte per il futuro. Il legislatore deve permetterci di pianificare, non possiamo continuare senza conoscere le risorse neppure da qui a un mese...». Poi, rivolto ai giornalisti, ha aggiunto: «La proposta fatta dal Garante per l'editoria, Giuseppe Santaniello, di un decreto urgente del Governo che stabilisca un nuovo meccanismo di entrate per la Rai, mi sembra intelligente. Ha capito quale è il nostro problema: la certezza delle risorse. Non chiediamo aumenti, ci accontenteremo che le entrate stessero dietro al tasso di slittamento della moneta. Del resto noi abbiamo percorso le economie del Governo, per il '93 abbiamo già predisposto un piano di risparmi di 60 miliardi». L'intervento di Pasquarelli, c'è un'azienda a capitale pubblico che non va privatizzata - ha continuato - questa è la Rai. Ecco perché il prodotto televisivo non può essere governato soltanto dalla legge del massimo profitto aziendale, ed ecco anche perché la Rai deve rimanere in mani completamente pubbliche. Fare tv, sostiene Pasquarelli, costa sempre di più, ma fare tv significa fare informazione e intrattenimento, fabbricando convinzioni ideali, modelli di vita, insomma, influire parecchio sull'opinione e sul comportamento del pubblico: queste le ragioni per cui - sostiene il direttore generale della Rai - non è un'attività imprenditoriale come le altre. Le ragioni per cui la televisione pubblica non va privatizzata. Ma quale tv pubblica? E questo, Pasquarelli, non l'ha detto. «Se la tv pubblica deve essere la gabbia o lo strumento per difendere soltanto dei poteri esistenti, allora non ha più ragione d'essere», ha commentato infine Antonio Bernardi, consigliere d'amministrazione della Rai per il Pds. «La televisione pubblica ha utilità se rappresenta la dinamicità della società che si evolve,

se dà voce ai fermenti di una società in movimento: Pasquarelli, però, non ha fatto proposte, non ha detto come il servizio pubblico deve adeguarsi, ristrutturarsi. Piuttosto ha dipinto una realtà ingessata, immobile». Il presidente della Rai, Walter Pedullà, in questo periodo ha lanciato grandi allarmi: Pasquarelli parla di grandi problemi ma sostiene che l'azienda non è alle corde. Tutti, comunque, chiedono più risorse: «Ma oggi le risorse della Rai - dice ancora Bernardi - vengono bruciate da un sistema organizzativo che non sta in piedi, dove nascono nuove strutture che si affiancano alle vecchie, senza mai cancellare le cose obsolete. I centri dove si produce tv, reti o testate, hanno esigenze di dinamicità che ormai cozzano con l'organizzazione molto rigida dell'azienda, in cui gli stessi «supporti» sono diventati centri che intendono affermare un potere di coordinamento. Ecco perché poi viene tollerato che avvengano casi come quello del direttore di Raidue Giampaolo Sodano, che ha annunciato l'accordo della sua rete con la Rcs, trasformandosi in imprenditore».

24 ORE

GUIDA RADIO & TV



L'ARCA DI NOÈ (Canale 5, 13.20). Nuova collocazione per il programma sugli animali condotto da Lucia Cotò. Oggi si parla di squali. BELLA ESTATE SPECIALE GIOVANI (Raiuno, 17). Rotocalco promozionale a cura di Marco Barberi. In scacchiera, un servizio sul festival di Rieti, sul premio Croton e interviste a Katia Recciacelli, agli olimpionici Giovanna Trillini e Pier Paolo Ferrazzi. Tra gli ospiti Omella Vanoni, Gene Gnocchi e Biagio Antonacci. SPECIALE TG3 (Raitre, 19.45). Perché è così incerto l'esito del referendum su Maasinch e quali sono i veri problemi della Francia e dell'Europa? Cercherà di rispondere lo speciale a cura di Giovanna Botteri e Riccardo Morriano. Inoltre, domani il Tg3 seguirà con delle edizioni straordinarie l'esito del referendum francese e, a partire dalle 22.45, in diretta da Parigi, New York, Bonn e Roma darà voce ai protagonisti e agli esperti per commentare l'esito del voto. GIOCHI SENZA FRONTIERE (Raiuno, 20.40). Ettore Andenna presenta l'insostituibile spettacolo a base di sport e giochi di demenziali. Stasera le gare (partecipano sette squadre) si svolgono in Galles. LA SAI L'ULTIMA? (Canale 5, 20.40). La «caramellosa» coppia Pippo Franco-Pamela Prati è alle prese con i «barzellettisti» allo sbaraglio. I concorrenti si sfidano a colpi di freddure per conquistare un posto in finalissima. A chi piace... PROVINI D'AUTORE (Raitre, 22.45). Nico Garrone, nella saletta del Teatro Ateneo di Roma, ha immortalato i provini del regista russo Anatolj Vassiliev, realizzati per selezionare gli interpreti di Ciascuno a suo modo di Pirandello. Lo spettacolo debutterà la prossima estate ad Agrigento. SPECIALE UNO (Raiuno, 23). Speciale dedicato alla manovra economica allo studio del governo e all'analisi dell'evasione fiscale in Italia. Intervengono il ministro delle finanze Giovanni Goria, il segretario generale della Cisl Sergio D'Antoni, l'economista Mario Arcelli e il tributarista Augusto Fantozzi. Sarà illustrato un recente studio statistico sulla riscossione fiscale in Italia nel '90: gli operai denunciano in media al fisco il doppio di quanto dichiarano i proprietari di bar e pubblici esercizi. In collegamento da New York sarà illustrato il sistema di riscossione delle tasse in Usa. I telespettatori potranno intervenire telefonando. ANTOLOGIA DELLA CANZONE NAPOLETANA (Raidue, 23.50). Viaggio nella canzone partenopea per ripercorrere a ritroso gli ultimi cento anni della nostra storia. Tra gli interpreti, Roberto Murolo e Mario Del Monaco. FUORI ORARIO (Raitre, 1.20). Replica integrale del ciclo di film giapponesi trasmesso lo scorso anno (in onda stasera e domani). Si parte con i tre capolavori di Nagisa Oshima, grandissimo autore della «nouvelle vague» giapponese. Racconto crudele della giovinezza, il cimitero del sole e Notte e nebbia del Giappone. (Gabriella Galozzi)

Table with 6 columns of TV and radio program listings. Columns include Raiuno, Raidue, Raitre, 5, and Radio. Each column lists programs with their start times and brief descriptions.